



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate



RIMINI 2020



NOTIZIARIO DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P.IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

e-mail: gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini
Gabriele Voltan

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio
Pietro Colombo

STAMPA

ERSTUDIO105
Via Trieste, 31
20812 Limbiate MB

marzo 2020

IN QUESTO NUMERO

3 Nuovo capogruppo

4 Zaino a terra

5 Verbale assemblea

7 Leva obbligatoria

8 77° Nikolajewka

9 Ci hanno lasciato

10 Adunata nazionale di Rimini

11 Dalla redazione

12 Compleanni

12 Prossimi appuntamenti

In copertina: Rimini - l'arco di Augusto, uno dei punti nevralgici della sfilata di domenica 10 maggio 2020

NUOVO CAPOGRUPPO

L'assemblea del 26 gennaio scorso ha nominato Sergio Fullin nuovo capogruppo del Gruppo Alpini di Limbiate

Come ormai tutti sapete, da fine gennaio abbiamo un nuovo capogruppo, Sergio Fullin e dei nuovi consiglieri.

Chi ha lasciato le cariche lo ha fatto con spirito di rinnovamento e con la convinzione che, per poter garantire un futuro al gruppo, fosse necessaria una svolta generazionale.

Questi cambiamenti sono il frutto di alcuni incontri (riunioni di consiglio aperte) ai quali sono stati invitati tutti gli alpini iscritti al gruppo. Nel corso degli incontri sono emerse opinioni contrastanti e al primo incontro, per assurdo, si è chiaramente parlato di un possibile scioglimento e fusione con un altro gruppo.

Considerando l'età media degli alpini e la mancanza di ricalzi, a causa della sospensione della leva obbligatoria, l'ipotesi di una fusione con un altro gruppo poteva sembrare la più realistica e anche la più conveniente, ma la maggioranza dei presenti ha deciso di provare, così ci si è riuniti altre due volte ed alla fine abbiamo trovato un capogruppo e

due nuovi consiglieri. La sfida non è delle più facili, i problemi sono tanti considerando soprattutto che il capogruppo e quasi tutti i consiglieri non sono ancora dipenden-

ti INPS. È infantile pensare che questo cambio generazionale sarà indolore, l'aiuto dei "veci" sarà senz'altro necessario almeno per qualche mese, se non di più.

Come ha detto il nuovo capogruppo dobbiamo almeno riuscire a mantenere quello che ci è stato affidato e per farlo è fondamentale l'impegno di tutti, consiglieri, alpini, amici e soprattutto di chi avrebbe voluto anticipare la fusione con un

Nato a Limbiate il 14 agosto 1966, ha svolto il servizio militare nel 1985/86 a Merano nel Reparto Comando Trasmissioni Orobica, con incarico di marconista.

E' iscritto al Gruppo di Limbiate dal 1986, sposato con due figli, risiede a Cermenate (CO).

A Bovisio Masciago gestisce, in collaborazione col fratello, anch'esso alpino, l'azienda di

famiglia che si occupa della produzione e montaggio di serramenti in legno. Sergio è di famiglia alpina da quattro generazioni ed è molto legato al territorio di origine dei suoi genitori (Tambre BL).

Come capogruppo cercherà di gestire al meglio l'eredità del suo predecessore, con l'obiettivo di rafforzare l'identità alpina del gruppo e di aumentare il numero di iscritti. Obiettivo arduo quest'ultimo, a causa della sospensione della leva obbligatoria, ma che risulta necessario per poter garantire un futuro all'Associazione Nazionale Alpini. Un ringraziamento speciale

al capogruppo uscente, Sandro Bighellini, che, pur senza incarichi ufficiali, darà sicuramente un valido aiuto nell'inevitabile periodo di transizione.



Gabriele Voltan



ZAINO A TERRA

Sandro Bighellini dopo ventiquattro anni ha lasciato la carica di capogruppo del Gruppo Alpini di Limbiate

Non è senza un briciolo di commozione che ho lasciato l'incarico di capogruppo, ma il tempo passa inesorabilmente ed è giusto, per la continuità associativa, che ci sia un ricambio generazionale, certo che chi mi è succeduto, seppur con le proprie motivazioni e idee, pregno degli ideali che da oltre un secolo la nostra Associazione ha nel suo DNA, saprà ben condurre il gruppo pur nel rispetto delle regole che il nostro statuto associativo ha ben sancito nei suoi articoli.

Dal lontano 1996, anno del mio primo incarico, molte cose sono cambiate e molti sono gli alpini e amici che abbiamo perso per strada.

Il mio pensiero e l'affettuoso ricordo va ai miei predecessori che sono da tempo andati avanti: Vittore Zucchiatti, Piero Bravin e Angelo Mazzetto, ognuno con la propria personalità e le proprie peculiarità, ma tutti intensamente impegnati al benessere associativo.

Di tutti gli altri, che sono tanti, non è mia inten-

zione tralasciare alcuno, ricordo tutti con affetto, mi si permetta di citarne uno solo: Antonio Bergna.

Oltre che essere un fraterno amico è stato una poderosa spalla che mi ha aiutato, sin che è vissuto, nel gravoso compito di cassiere-segretario. Come capogruppo ho partecipato a tutte le adunate che si sono svol-

te durante il mio mandato, tranne una, la prima, quella di Udine del 1996, famosa tra i partecipanti per le peripezie nel viaggio di ritorno, ma per me indelebile perché ero assente dall'Italia per lavoro.

Mi ricordo ancora, nitidamente, la telefonata che feci dallo stabilimento della FIAT a Belo Horizonte (Brasile) agli alpini del gruppo,



tistante la porta di ingresso della sede e infine, *dulcis in fundo*, la costruzione della nuova cucina.

Non ci saremmo riusciti senza il valido sostanzioso contributo economico di chi ci è stato ed è ancora vicino, non sono alpini ma figli di nostri alpini ormai andati avanti. Certamente a ben vedere ci sarà senz'altro ancora molto da fare;

sicuramente il gruppo si saprà egregiamente destreggiare e superare con slancio ogni ostacolo che si porrà dinanzi alla sua strada. Le uniche difficoltà che abbiamo trovato nel nostro percorso associativo, sono state, oltre a quelle economiche, quelle burocratiche. Quando si ha a che fare con le istituzioni, si sa quando si inizia ma mai quando si finisce.

I tempi dell'apparato burocratico non sono in linea con il normale modo di pensare e di relazionarsi tra persone e aziende normali.

E' chiaro comunque che resterò a disposizione del nuovo capogruppo e del nuovo consiglio, per tutte le necessità e problematiche che si dovessero presentare in questa loro nuova esperienza associativa.

che in quel momento erano al ristorante a Tricesimo sopra Udine.

La nostra baita ha anche cambiato aspetto e forma, nel tempo si è provveduto a sostituire la copertura del tetto, eliminando quella in *eternit* e installando una termica e fonoassorbente. Abbiamo poi costruito la tettoia an-

Concludo questo mio piccolo excursus storico personale, ringraziando tutti voi per il supporto che in tutti questi anni mi avete dato, augurando buon lavoro al nuovo capogruppo, al consiglio direttivo e felice prospero nuovo centenario alla nostra amata Associazione Nazionale Alpini.



LEVA OBBLIGATORIA

Alcune considerazioni sul ripristino della leva obbligatoria e Associazione Nazionale Alpini

Domenica 15 dicembre 2019, in una piazza duomo gremita di penne nere, il Presidente Sezionale ha voluto ricordare, ancora una volta, l'impegno della Associazione Nazionale Alpini, per il ripristino della leva obbligatoria. Come abbiamo fatto notare in altre occasioni, il dovere dei cittadini a difendere la Patria, sancito dall'articolo 52 della Costituzione, è stato solo "sospeso" da una legge ordinaria.

Articolo 52. La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino. Il servizio militare è obbligatorio nei limiti e modi stabiliti dalla legge. Il suo adempimento non pregiudica la posizione di lavoro del cittadino, né l'esercizio dei diritti politici.

Non vorrei essere portatore di sventure, ma penso che le richieste dell'ANA, finalizzate al ripristino di un "servizio di leva" obbligatorio, difficilmente avranno il consenso di chi ci amministra e dell'opinione pubblica.

I politici di ultima generazione sono più attenti ai sondaggi che al bene del paese; penso che l'interesse per le richieste e proposte della nostra associazione, sia spesso strumentalizzato e mirato solo a cercare consenso.

I pacifisti da salotto, o ancora peggio quelli che in nome della "pace" e della difesa dei diritti, si sentono in dovere di sfasciare o imbrattare le città, appena sentono proporre la leva obbligatoria cominciano a parlare di regime e di guerrafondaismi, senza nemmeno fermarsi a ragionare sulle proposte.

Come spesso accade la via maestra è spesso quella del compromesso. Pretendere oggi il ripristino della leva militare è, a parer mio, anacronistico. La difesa del paese,

in termini militari, è affidata a professionisti con conoscenze tecniche in continua evoluzione, un ipotetico servizio militare obbligatorio sarebbe solo di sostegno.

Forse conviene trovare una formula per far capire che le nostre richieste non sono finalizzate a formare una società di "soldatini", ma una società di cittadini che ha a cuore quanto sancito nell'articolo 52 della Costituzione, una società che ama il proprio paese e le proprie tradizioni, che rispetta e conosce la propria storia consapevole degli errori del passato, che rispetta il territorio e tutti gli esseri umani. In poche parole vorremmo dei cittadini che siano disposti a difendere questi valori, dedicando parte della propria vita alla salvaguardia del proprio paese e dando un aiuto a chi ha bisogno (persone o istituzioni).

Potrebbe sembrare un paragone azzardato ma mi sembra che le nostre richieste abbiano alcune affinità con quelle che fanno i giovani in piazza con i "friday for future". Anche noi tutto sommato vogliamo dare un futuro a chi verrà dopo e riteniamo che la difesa del nostro paese non sia un diritto da pretendere, ma un dovere da adempiere, con fatti concreti che si avvicinano molto all'opera della nostra protezione civile. Qualche ben pensante potrebbe obiettare: perché un periodo di servizio per il proprio paese (in qualsiasi forma) deve essere obbligatorio? Perché siamo alpini e non fessi e siamo contro i parassiti che sfruttano il buon senso degli altri, ma soprattutto perché "La difesa della Patria è sacro dovere di ogni cittadino".

Gli alpini hanno però un altro dovere: dare un futuro all'Associazione Nazionale Alpini. Forse conviene

rendersi conto che in futuro non ci saranno sufficienti alpini per mantenere vitale l'ANA e che bisognerà trovare una soluzione per ammettere, a pieno titolo, anche chi non farà il militare nelle truppe alpine. Ai vecchi potrebbe sembrare una bestemmia, ma forse solo lo spirito di adattamento potrà garantirci un futuro. Ci saranno meno alpini che potranno iscriversi all'ANA, perché la leva obbligatoria è stata sciaguratamente sospesa dal 2005; molto probabilmente le eventuali risposte alle nostre richieste non potranno essere utili, perché:

Art. 4 - Possono far parte dell'Associazione coloro che hanno prestato servizio per almeno due mesi in reparti alpini e coloro che non avendo potuto, per cause di forza maggiore, prestarvi servizio per tale periodo di tempo, hanno conseguito una ricompensa al valore, oppure il riconoscimento di ferita od invalidità per causa di servizio

La richiesta di modifica dell'articolo 4 dello statuto, praticamente caldeggiata dal nostro presidente Luigi Boffi, nell'incontro dei Presidenti di Sezione e dei Capigruppo, tenutosi a Rimini a dicembre 2019 (notiziario dicembre 2019), potrebbe essere una soluzione per garantire l'ingresso di nuovi soci, ma servirà altro. Ci sarà sicuramente da mettere mano allo statuto e magari "alpinizzare" chi condivide i nostri valori. D'altronde parliamoci chiaro: ci sono molti che hanno prestato servizio nelle truppe alpine ma che non hanno nessun interesse per quello che l'ANA rappresenta e magari molti giovani che potrebbero trovare dei punti di contatto con i nostri valori.

Gabriele Voltan



VERBALE ASSEMBLEA GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE ANNO 2019

Domenica 26 gennaio 2020 alle ore 09.40 in seconda convocazione, presenti:

- il presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi,
- la referente del "Campo Scuola" Daniela Barindelli,
- 29 alpini di cui 5 per delega,
- 3 amici degli alpini,

si dà inizio all'annuale assemblea del "Gruppo Alpini di Limbiate".

Il capogruppo Sandro Bighellini invita i presenti ad alzarsi per il saluto alla Bandiera; propone in seguito la nomina del Presidente Sezionale a Presidente dell'Assemblea; i presenti approvano.

Il presidente Luigi Boffi, prima di procedere con gli altri punti all'ordine del giorno, coglie l'occasione per ringraziare Sandro Bighellini per quanto fatto in questi 24 anni a capo del gruppo, vista la sua volontà a non ricandidarsi a tale carica.

In seguito il Presidente espletando i **punti 2 e 3** dell'ODG, previa approvazione dell'Assemblea, nomina: Marzorati Matteo segretario e Fumagalli Umberto, Voltan Gabriele e Lucchini Patrizio scrutatori.

Punto 4 - Il Presidente chiede l'approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 2018 (documento dato per letto, perché pubblicato con il numero di marzo 2019 del notiziario del gruppo) che viene approvato all'unanimità:

Punto 5 - Il capogruppo Sandro Bighellini, inizia a leggere la relazione morale, illustrando la situazione sociale per l'anno appena trascorso.

Punto 6 - Riprende la parola il presidente Luigi Boffi, invitando il tesoriere Umberto Fumagalli a leggere la relazione finanziaria, dandone le delucidazioni del caso, avendo tutti i presenti copia del documento.

Punto 7 - Al termine il Presidente invita i partecipanti alla discussione in merito alle relazioni esposte. Nel frattempo comunica che gli alpini presenti sono 29 di cui 5 per delega, 3 gli amici degli alpini.

Dopo un'iniziale titubanza, l'alpino Carrara Osvaldo chiede al Capogruppo uscente come evolve la situazione del terreno. Sandro Bighellini segnala che l'eventuale passaggio della proprietà tra Provincia e Comune, potrebbe semplificarci la situazione. Qualora la Provincia di Monza e Brianza, attuale proprietaria del terreno su cui sono dislocati la sede del nostro Gruppo Alpini, quella del Fogolâr Furlan e il parcheggio della pizzeria La Pineta, decidesse di vendere il terreno, lo stesso verrebbe ceduto in un unico lotto, per poi essere in seguito frazionato tra gli acquirenti.

La scelta se acquistare e contrarre un eventuale mutuo, sarà a carico di chi succederà in futuro all'attuale dirigenza del gruppo.

Il capogruppo Sandro Bighellini rammenta che in seguito alla modifica dell'articolo 20 dello statuto nazionale, le responsabilità per azioni o fatti accaduti ricadono, ognuno per le proprie competenze, al Presidente Nazionale, ai Presidenti Sezionali e ai Capigruppo. La nostra associazione d'arma deve comunque essere apartitica e motivo di eguaglianza nei confronti delle diverse amministrazioni site sul territorio.

Vista l'assenza d'interventi, la parola passa al presidente Luigi Boffi, che pone all'attenzione dell'assemblea su quanto fatto in sezione in questi anni del suo mandato; i Gruppi sono passati da 35 a 47, spostando il suo interesse anche a est di Milano, senza nulla voler togliere alle sezioni vicine. Il 1° marzo 2020 gli alpini della sezione saranno chiamati ad eleggere un nuovo presidente; dopo 10 anni egli non è più rieleggibile. Per la carica di Presidente Sezionale l'unico candidato è ad oggi l'alpino Valerio Fusar Imperatore.

Il ripristino del servizio di leva deve insegnare il vivere collettivamente e il rispetto delle istituzioni. Comunica all'Assemblea che la nostra adunata è stata una delle poche che sia riuscita a concludere per tempo con i conti in ordine; ringrazia tutti per l'impegno profuso, dal gruppo dirigente al semplice alpino.

La parola passa a Daniela Barindelli che illustra il prossimo "Campo Scuola". Anche quest'anno,



sarà in collaborazione con gli Alpini della sezione di Lecco, la sede sempre a Calco a Villa Grugana. E' consigliata l'adesione in tempi brevi, perché è previsto un numero chiuso di partecipanti.

Sul "Campo Scuola" interviene anche l'alpino Gabriele Voltan che oltre ad essere referente per il gruppo, ha anche i propri figli impegnati attivamente. Lamenta inoltre difficoltà nel reclutare giovani, stante la situazione sociale dei nostri giorni.

L'ultimo intervento è dell'alpino Sala, che ricorda come oggi ricorra l'anniversario di Nikolajewka e che in un ramo del parlamento rimanga da approvare la legge che istituisce il 26 gennaio giornata del VALORE ALPINO.

Il candidato capogruppo Sergio Fullin esprime in poche parole il suo pensiero prima del voto dell'assemblea.

Punto 8 - Delega al Consiglio del Gruppo per determinare la quota associativa per l'anno 2021: approvata all'unanimità.

Punto 9 - Si procede con le votazioni per la nomina del capogruppo per il triennio 2020-2022 e di 5 consiglieri per il biennio 2020-2021.

Unico candidato per il capogruppo: Fullin Sergio

I candidati consiglieri sono: Fumagalli Umberto, Voltan Gabriele, Pagani Giuseppe, Pagani Rinaldo, Di Renzo Davide.

Alpini presenti 24, deleghe 5; totale votanti 29

Per la nomina del capogruppo hanno ottenuto voti:

Fullin Sergio	26
Voltan Gabriele	2
Bianca	1
Schede valide	29

Risulta eletto alla carica di capogruppo per il triennio 2020 - 2022:

Fullin Sergio

Per il consiglio hanno ottenuto voti:

Pagani Rinaldo	28
Pagani Giuseppe	27
Fumagalli Umberto	27
Voltan Gabriele	26
Di Renzo Davide	24
Ferrara Paolo	1
Bianca	1
Schede valide	29

Risultano eletti alla carica di consigliere per il biennio 2020 – 2021:

Di Renzo Davide
Fumagalli Umberto
Pagani Giuseppe
Pagani Rinaldo
Voltan Gabriele

A conclusione della riunione, il presidente Luigi Boffi si complimenta con i nuovi eletti e alle ore 11.30, ringrazia i presenti e dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente
Boffi Luigi

Il segretario
Marzorati Matteo



77° DI NIKOLAJEWKA

A Brescia l'annuale cerimonia in ricordo della battaglia di Nikolajewka, l'ultima prima di uscire dalla sacca

Sabato 25 gennaio abbiamo partecipato ad alcune delle manifestazioni organizzate per il 77° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Alle 9.00 eravamo presso la scuola Pascoli, dove era prevista la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, che sorge all'interno del cortile dell'edificio scolastico. Durante l'evento un rappresentante del comune di Brescia, senza la retorica che spesso viene usata in queste occasioni, ha descritto con poche parole l'importanza della

manifestazione e ha esortato i ragazzi ad aver fiducia negli alpini. Con pochi, ma esaustivi esempi, ha descritto il profilo che contraddistingue gli alpini, definendoli custodi della memoria e protagonisti del nostro tempo che, con fatti concreti e non solo monumenti, riescono a realizzare progetti finalizzati al bene comune e dei più deboli, come ad esempio la scuola Nikolajewka di Brescia, l'asilo di Rossosch e il ponte degli Alpini per l'amicizia di Livenka (l'attuale Nikolajewka). La direttrice scolastica ha invece esortato i presenti a dare fiducia

ai ragazzi e ad essere loro da esempio. I giovani hanno bisogno di modelli positivi da poter seguire, non vanno abbandonati al mondo virtuale, soprattutto bisogna dargli fiducia e permettergli di sbagliare. Queste parole hanno, a mio avviso, messo in risalto l'importanza di alcune manifestazioni come il campo scuola, dove i ragazzi hanno l'opportunità di vivere a stretto contatto con i loro coetanei e possono avere dei riferimenti positivi come gli alpini e la protezione civile.

Pur non essendo giorno di scuola erano presenti alcuni studenti che hanno partecipato alla commemorazione; al termine ci hanno intrattenuto con dei canti alpini. Non gospel o rap ma canti del nostro repertorio come "sul cappello" o "era nato poveretto". È stato piacevole sentirli cantare, senza esitazione e con la serietà che il momento richiedeva. Altra cosa che mi ha fatto piacere è stata la presenza nel coro di ragazzini "stranieri", anch'essi accompagnati dai genitori, che non sembravano per niente in difficoltà nell'intonare quei canti molto distanti dalle loro tradizioni. Per un attimo ho provato a chiudere gli occhi e ho piacevolmente riscontrato che cantavano perfettamente all'unisono, le voci erano tutte uguali e a tempo e le differenze cromatiche percepite dalla vista, erano inesistenti all'udito. Personalmente penso che per i ragazzini questa esibizione sia stata un bell'esempio di quella che dovrebbe essere la civile convivenza tra culture e tradizioni diverse. Certamente il merito va agli insegnanti, ai ragazzini e i loro genitori, ma mi piace pensare che il ricordo di quei tragici eventi del gennaio 1943 e i canti alpini siano stati uno stimolo positivo. Alla manifestazione della scuola



Il sottopasso di Nikolajewka - foto di Luigi Rinaldo



Pascoli abbiamo partecipato con il gagliardetto, unico della sezione di Milano e come figuranti nel picchetto d'onore che presenziava alla deposizione di una corona. In divisa storica ci siamo uniti al gruppo "Avanti Brixia", un gruppo di ragazzi, la maggior parte bresciani, che ha la passione per le rievocazioni storiche legate alla vita ed alle vicende degli alpini. Qualche ben pensante potrebbe dire che, dato il periodo, si sia trattato di una mascherata folcloristica, in realtà è un altro modo per rendere omaggio ai protagonisti delle vicende storiche che stavamo ricordando.

Per farvi capire come fanno sul serio quelli del gruppo "Avanti Brixia", vi basti sapere che, oltre ad averci fornito abiti ed accessori, ci hanno mostrato come rispondere agli ordini facendoci un mini addestramento, quasi come ai tempi del CAR. Al termine della manifestazione ci siamo spostati alla sede della sezione di Brescia, che è adiacente alla scuola Nikolajewka. Accompagnati dai ragazzi del gruppo "Avanti Brixia" abbiamo visitato il museo dedicato ai cimeli della prima e seconda guerra mondiale. Successivamente abbiamo preso parte alla commemorazione presso la scuola Nikolajewka, che è stata senz'altro

più formale e solenne rispetto alla precedente. Erano presenti autorità civili e militari, il presidente Favero, il picchetto d'onore di un reparto alpino in armi, i gonfaloni di città e provincia e tutto quello che serve per una manifestazione di tale im-

I più maligni potrebbero pensare che gli alpini stiano cercando di "sdebitarsi" per quanto accaduto con la campagna di Russia. A tutti gli effetti eravamo invasori, con l'aggravante di un alleato il cui esercito non era sicura-



I figuranti del gruppo "Avanti Brixia"

portanza. Non è la prima volta che partecipo alla manifestazione di Brescia, ogni volta mi stupisco nel vedere la presenza anche di autorità civili e militari russe. Il legame di fratellanza ed amicizia che è nato dopo quel tragico evento, è ancora vivo dopo 77 anni, sicuramente anche grazie alle iniziative dell'ANA.

mente un esempio di cavalleria. Ma anche se fosse? Diciamo che gli alpini in questi 77 anno hanno fatto quello che è nel loro motto: onorare i morti aiutando i vivi, credo che ai bambini dell'asilo di Rossosch interessi tutto il resto.

Gabriele Voltan

CI HANNO LASCIATO



Domenica 19 gennaio scorso, sono andati avanti l'amico degli alpini Carrara Fermo, classe 1924, padre del nostro maestro del coro Osvaldo e il tenente del 6° alpini, Btg. Edoardo Gianella Pierluigi, classe 1929, che annoveriamo tra i soci fondatori del nostro Gruppo Alpini di Limbiate.

Li abbiamo salutati con le funzioni religiose di Varedo, martedì 21 e di Limbiate, mercoledì 22.

Il Gruppo rinnova le sentite condoglianze a tutti i loro familiari.



RIMINI 93^a ADUNATA

Dopo "l'Adunata del Centenario" di Milano, a Rimini e San Marino, con la classica ospitalità romagnola, la 93^a Adunata Nazionale

L'adunata nazionale degli alpini 2020 "Rimini-San Marino", sarà la prima adunata "Italia-Estero" nella storia dell'Associazione, perché coinvolgerà anche il territorio della piccola Repubblica sorta sul Monte Titano. Non si tratta solo di una scelta di vicinanza geografica o di buone "relazioni di vicinato", bensì di un dovere storico. San Marino fa parte del territorio della Sezione Bolognese Romagnola fin dalla sua costituzione, nel novembre del 1922.

Alla fondazione della Sezione parteciparono infatti non solo bolognesi e romagnoli, ma anche alpini della Repubblica di San Marino. Questi ultimi avevano fatto parte delle truppe alpine durante la pri-

ma guerra mondiale, distinguendosi per valore e conseguendo diverse onorificenze. Nonostante la Repubblica si fosse dichiarata

neutrale, molti volontari sammarinesi nel 1915 si arruolarono subito nell'Esercito Italiano. Fra essi: Carlo Simoncini (Medaglia d'Argento al V.M. e Medaglia d'Oro di 1^a classe al valore) e Sady Serafini (Medaglia d'Oro di 1^a classe al valore) che, nell'avanzata sul Carso, morirono eroicamente;

Dal 1927 l'Ara dei Volontari, edificata dalla Serenissima Repubblica di San Marino, sotto la direzione dell'ingegnere Gino Zani, ricorda i 140 sammarinesi che fra il 1843 e il 1918 morirono nel corso delle guerre di indipendenza e della Grande Guerra.

Cima Valderoa), che fu volontario sia nella prima guerra mondiale (nel 1919 partecipò all'impresa di Fiume con Gabriele D'Annunzio) che nella seconda, quando partecipò alla "Campagna di Russia", congelato poi con il grado di maggiore.

Ai volontari sammarinesi si deve inoltre la costituzione sul fronte veneto-friulano di un ospedale da campo, attivo fra l'ottobre 1917 e il dicembre 1918, che diede assistenza a oltre tremila feriti e malati. Fra questi va ricordato anche il futuro premio nobel per la letteratura, Ernest Hemingway, arruolato diciottenne nei servizi di autoambulanza della croce rossa americana, che nel luglio del 1918 venne ferito a Fossalta dall'esplosione di una bombarda austriaca.

Dal 1927 l'Ara dei Volontari, edificata dalla Serenissima Repubblica di San Marino, sotto la direzione dell'ingegnere Gino Zani, ricorda i 140 sammarinesi che fra il 1843 e il 1918 morirono nel corso delle guerre di indipendenza e della Grande Guerra.

Dal sito ANA - Silvana Maiorano





Mi ero chiesto come mai la 93^a adunata di Rimini coinvolgesse anche San Marino; non riuscivo a comprendere il perché di questa scelta, che a mio parere sembrava, con tutto il rispetto per gli abitanti di questa bellissima e simpatica Repubblica, una cosa innaturale.

L'articolo della pagina precedente, che ho ricavato dal sito della nostra Associazione Nazionale Alpini, mi ha chiarito ogni particolare, quindi mi scuso con tutti; benvenuti amici sammarinesi.

Scaricati completamente dalle incombenze, che un evento come l'adunata nazionale immancabilmente vengono a gravare sulle spalle dei soci della sezione organizzatrice, quest'anno parteciperemo a cuor leggero all'adunata di

Rimini-San Marino, ben sapendo che non avremo compito alcuno da assolvere, se non quello di godere l'adunata, che speriamo sia splendida.

E' innegabile comunque che l'organizzazione di una trasferta di tre giorni, questo è l'obiettivo che ci siamo prefissi, comporta certamente alcune difficoltà nel sistemare un discreto numero di persone. Quindi siamo partiti per tempo, è un eufemismo questo, in quanto dire per tempo in un'adunata, significa immancabilmente essere sempre in ritardo, si scopre che c'è sempre qualcuno che si è svegliato prima di noi e si è accaparrato già le postazioni migliori.

Se si è soli o un gruppo esiguo, è abbastanza semplice trovare idonea sistemazione, quando si è in tanti diventa molto più difficoltoso.

Per farla breve siamo alloggiati presso l'hotel Principe di Cattolica, con trattamento di mezza pensione. Il programma di massima (quello dettagliato sarà comunicato ai partecipanti non appena ci sarà comunicato l'ordine di sfilamento con i relativi orari), prevede la partenza venerdì 7 maggio e il rientro domenica 9 dopo la sfilata di Rimini.

Allo stato attuale abbiamo ancora alcune camere a disposizione, quindi se interessati, siete pregati di contattare tempestivamente la segreteria.

Certamente l'attuale situazione sanitaria nazionale desta qualche preoccupazione al riguardo, speriamo che per quella data tutto sia normalizzato, comunque buona adunata!

Sandro Bighellini

DALLA REDAZIONE

Alcune considerazioni dopo l'assemblea del 26 gennaio che ha visto il cambio al vertice del gruppo

Mi viene spontaneo paragonare il percorso associativo al viaggio che un treno fa per raggiungere una data destinazione.

Ha bisogno del capotreno responsabile del convoglio, dei macchinisti che lo conducano, dei controllori che verifichino che tutti i passeggeri abbiano il diritto di viaggiare e del personale di manutenzione che si assicuri che tutto sia funzionale e perfettamente in grado di marciare in sicurezza.

Orbene, il 26 gennaio, il treno del nostro Gruppo Alpini di Limbiate, è arrivato in stazione e per proseguire la sua corsa, ha provveduto a sostituire il capotreno e alcuni addetti alla conduzione, perché arrivati a fine del turno di lavoro e contemporaneamente all'età della meritata pensione.

Qui sono quindi saliti a bordo un nuovo capotreno e altri due addetti

alla conduzione, come lui freschi di nomina, desiderosi di dare il loro valido contributo al buon proseguimento del viaggio.

Il resto del personale è rimasto invariato, pronto a svolgere il proprio compito con competenza, solerzia e abnegazione come al solito.

Il nuovo capotreno ha dato il via al viaggio e trattandosi della sua prima esperienza, avrà necessariamente bisogno della collaborazione di tutti gli addetti e qualche volta anche dei passeggeri.

E' un compito gravoso e di responsabilità il suo, la compagnia ferroviaria non ha più investitori che mettano risorse (leggasi personale), dovrà giocoforza fare con quello che ha a disposizione.

Speriamo inoltre che alla prima stazione non ci sia qualcuno che voglia scendere per salire sui mezzi di qualche altra com-

pagnia, è già successo in passato e il capotreno dell'altro convoglio non è rimasto molto soddisfatto.

Quando si è in viaggio, in caso di necessità bisogna collaborare con chi conduce il mezzo, ne va del bene di tutti.

Pretendere di fare solo il viaggiatore, magari in prima classe, non è gradito almeno sulla nostra linea ferroviaria e sul nostro treno.

Con questo buon viaggio a tutti.

La redazione



COMPLEANNI**MARZO**

- 6 *Crocetti Eligio*
- 14 *Voltan Gabriele*
- 29 *Di Renzo Davide*
- 30 *Ferrara Paolo*

APRILE

- 1 *Favini Giancarlo*
- 11 *Fullin Stefano*
- 12 *Marzorati Matteo*
- 17 *Fumagalli Umberto*
- 19 *D'Onofrio Elio*
- 29 *Frattini Ennio*
- 30 *Ferrarini Alberto*

MAGGIO

- 15 *Porro Paolo*
- 15 *Rodella Odino*
- 27 *Aldegheri Diego*
- 27 *Giupponi Massimo*
- 29 *Pelucchi Maria*

Auguri a tutti voi!

**APPUNTAMENTI**

29 marzo

Sede ore 12.30 - Trippa.

4 aprile

Giornata delle pulizie di primavera, necessita di numerosa e convinta partecipazione.

18 aprile

Milano - Basilica S. Ambrogio.
Ore 10.00 S. Messa U.N.I.R.R.

18 aprile

Ore 14.30, inaugurazione nuovo gruppo di Cologno Monzese.

19 aprile

Sede ore 12.30 - Paella.

25 aprile

Limbiate / Varedo,
cerimonie 75° anniversario Liberazione.

8 - 10 maggio

93ª Adunata Nazionale a Rimini.

7 giugno

Grigliata d'estate.

Lo svolgimento di tutti gli appuntamenti e soggetto alle restrizioni delle pubbliche autorità relative alla situazione dell'infezione da "coronavirus".

NB: le date degli incontri conviviali sono soggette a variazioni non imputabili alla nostra volontà, ma dalla disponibilità del cuoco. Prenotarsi per tempo, numero unico Osvaldo Carrara 3486539234.